

*Bruno  
Maffolani* Antonio Maffolani -  
Enrico di Charlis  
- Fragella -

Alla Celebre Artista di Canto

SIGNORA

MARIE WALDMANN



Fino da quando ebbi la fortuna di sentirvi su queste scene, la mia ammirazione e la mia stima per Voi seguirono ovunque i Vostri continui trionfi.

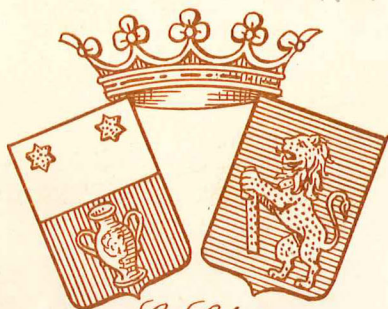
Ora che state per dare un addio alla carriera musicale, nella quale otteneste una così eminente celebrità da non temerne confronti, mi permetto darvene una pubblica testimonianza.

Si stà per produrre sulle nostre scene un mio inedito lavoro intitolato ENRICO di CHARLIS. Permettete che lo intitoli a Voi o distintissima Signora: potrà così illustrato



Scheda N. 3327

4505



*Ex Libris  
Fausto Torrefranca*

dall' aureola del Vostro nome con minore esitanza presentarsi all' arduo giudizio del pubblico.

Accogliete i sentimenti di quella stima verace colla quale ho l'onore di segnarmi.

Di Voi o distintissima Signora

Ferrara 23 Agosto 1876.

Devotissimo

ANTONIO MAZZOLANI

## ARGOMENTO

*Enrico* nativo di *Charlis*, paese della *Francia* in riva alla *Marna*, fidanzato di *Adele* figlia di *Adolfo* tesoriere in *Charlis* era prossimo a sposare la donzella che teneramente lo amava.

I disastri, che percossero il grande esercito di *Bonaparte* nella *Russia*, costrinsero il Senato *Francese* a raccogliere quanta gente poteva sotto le *Aquile Imperiali*, per inviare rinforzi. *Enrico* fu chiamato sotto le armi e partì per la *Russia*. Le sorti della guerra furono contrarie alle invincibili armi *Francesi*, ed *Enrico* cadde prigioniero. In *Charlis* nulla più si seppe di lui, anzi alcuni reduci portarono la notizia della sua morte. *Adele* pianse amaramente la morte di *Enrico*. Allora *Guglielmo Barone di La Fertè* chiese ad *Adolfo* la mano di *Adele*. Essa rifiutò, ma infine dovè cedere alle istanze del padre. Mentre si stavano per celebrare le nozze *Enrico* ritorna in *Charlis*, e trovando che *Adele* non può essere più sua, per disperazione si uccide.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1391  
BIBLIOTECA DEL VENEZIAN

## PERSONAGGI

---

**Adele** — figlia di . . . . . **E. PEDEMONTI**

**Adolfo** — Tesoriere in Charlis **FERDINANDO PIERGENTILI**

**Enrico** — Proprietario in  
Charlis amante di Adele **ANTONIO FRANCO**

**Guglielmo** — Barone di  
La-Fertè . . . . . **GAETANO MANZELLI**

**Aldo** — Capitano delle Guardie **N. N.**

**PAGGIO** . . . . . **N. N.**

CORO di SOLDATI,  
CONTADINI, CONTADINE, POPOLO

La rappresentazione comincia in Charlis, termina in La-Fertè

---

*L'epoca è nel principio del nostro secolo.*

## PROLOGO

### SCENA I.

***Luogo campestre con strada in distanza che costeggia il fiume Marna, vi si scorre pure la Chiesa del Villaggio: V azione succede sulla piazza del Villaggio stesso dove trovasi a destra un Cancellò che introduce nel Cortile di Adolfo — La Casa di Adolfo è interna.***

— *Coro di Contadini e Contadine che sortono coi loro rustici arnesi. —*

**Coro** Già del notturno velo — La tenebra spari:

Già l'alba surse in Cielo — A ricondurci il dì.

Alle campagne apriche — Moviam cantando il piè,

A rustiche fatiche — Si serba ampia mercè —

Speranza egual non ha

Chi vive alla Città.

Gravi son l'opre, e molti — Gli stenti del cultor,

Ma i fertili ricolti — son premio del sudor —

Del sol l'estivo ardore — Fresc'ombra può temprar;

Dell'uve il dolce umore — Può il labbro dissetar —

Piacere egual non ha

Chi vive alla Città. *(partono)*

### SCENA II.

**ENRICO** con un foglio in mano, che poi ripone,  
segue col guardo i **CONTADINI** che partono.

**Enrico** O più di me felici! a cui l'affanno  
Non avvelena le innocenti gioie,  
Ite pur lieti! il canto  
A voi si addice; a me conviene il pianto.

O del tempo che fuggia  
 Rimembranze dolci al core,  
 Quando liete scorsi l' ore  
 Nell' ebbrezza dell' amor —  
 — Tutto a me la sorte ria  
 Cruda invola in questo giorno,  
 Tutto cangia a me d' intorno  
 Nell' ambascia e nel dolor —

*(Si ode il ballere di Tamburi all'interno)*

Sacro dover m' appella — Armi richiede  
 L' onor di Francia; a te mi toglie o Adele  
 Dura ma giusta legge  
 Che mi chiama a pagnar: ma non temere  
 Che fido al nostro amore  
 Eternamente rimarrà il mio core —  
 Lungi dal patrio tetto  
 In mezzo al suon dell' armi  
 Giammai di te scordarmi  
 Angelo mio potrò.

E allor che ornato il petto  
 Mi avrà de' forti il segno,  
 Dell' amor tuo più degno  
 A te ritornerò — *(parte)*

### SCENA III.

**Cortile interno in Casa di Adele con cancello in fondo alla scena, che mette dal Cortile alla Strada: sulla destra una porta praticabile che entra in Casa d' Adele — Dietro il muro di Cinta del Cortile in fondo alla scena, reminiscenze del Villaggio —**

ADELE

Adele *(sorte cantando con spensieratezza)* Solca nell' onde  
 E in rena semina

Chi in cor di femina  
 Conta sperar.  
 E i venti accogliere  
 Nel grembo crede  
 Chi presta fede  
 D' uomo al giurar.  
*(riflettendo fra se)* Che ciò sempre il ver non è  
 Proverallo Enrico in me.  
 Non son ricca ma fanciulla  
 E contenta nell' amor!  
 Per me in terra non v' ha nulla  
 Che d' Enrico valga il cor —  
 La sua mano e i suoi tesori  
 M' offra pur nobil Signor;  
 Nulla val, se i nostri cori  
 Non s' intendono fra lor.

### SCENA IV.

ENRICO — ADELE poi ALDO

Enrico *(Enrico si presenta prima che finisca Adele)*  
 Cessi Adele il lieto canto,  
 Il tuo riso cangia in pianto —  
 Adele Che dicesti Enrico?  
 Enrico Il ver.  
 Adele Triste annunzio io deggio darti  
 Enrico Qual fia?  
 Adele M' obbliga lasciarti  
 Enrico Invincibile poter —  
 Adele Taci! e qual potere umano  
 Enrico Potrà mai toglierti a me?  
 Adele Tale, a cui l' opporsi è vano —  
 Enrico Il dover, la Patria, il Re —  
 Nelle Russe ultime lande  
 Sorte ingrata fu a quel Grande  
 Che di Francia regge il freno:

Le sue forze venner meno,  
Ora vuol genti novelle,  
Ed io pur sarò fra quelle.

**Adele** Dunque tu parti soldato?  
**Enrico** Fra brev' ora.  
**Adele** Oh! avverso fato!  
Nell' abbandono ahi misera  
Come trarrò la vita,  
Se tutta amor quest' anima  
Viver non può che in te!  
Mia speme è già smarrita,  
Morir sol resta a me —

**Enrico** Lascia la speme a un misero,  
Che aborre omai la vita,  
Conforto estremo ed unico  
Onde serbarla a te —  
Se dessa fia smarrita  
Morir sol resta a me.

*(sorte Aldo)*

**Aldo** *(ad Enrico)* Ti trovo alfin — già l' ora  
S' appressa del partir  
Ti affretta, e là m' attendi  
Dove dobbiamci unir — *(parte)*

**Enrico** L' udisti? deh! mi rendi  
La speme o vo' a morir —

**Adele** Tu parti e di morte  
Mi parli o crudele!

**Enrico** Segnaron mia sorte  
Gli accenti d' Adele —

**Adele** Perdona: il dolore  
Parlava per me,  
Or giura l' amore  
Di viver per te —

**Enrico** Farammi quel giuro  
Scolpito nel cor  
Sfidare sicuro  
Dell' armi il furor —

**Enrico** } *a due* Già sento in me rinascere  
**Adele** }

Tutta l' antica speme;  
Che un dì vivremo insieme  
Già mi predice il cor. *(partono)*  
*Bivacco di reclute al di là del Cancellò che attendono  
l' ora della partenza — s' ode uno squillo di trombe —*

## SCENA V.

*Piazzale come alla Scena prima*

ALDO con drappello di soldati preceduto dalla  
Banda militare.

*(Coro di soldati marciando)*

**Coro** Squillan le trombe  
Sorgi guerriero  
Salva l' impero  
Lascia il bicchier.  
Di patria al santo  
Nobile amore  
S' infiamma il core  
Ferve il pensier.  
Fra il lampo delle spade  
Trà il fuoco dei moschetti  
Pugniam coi nostri petti  
E Francia vincerà.  
Breve è la vita e in campo  
Perderla a noi che monta?  
Chi per la patria affronta  
Morte, immortal si fa.  
Di tue Vergini il sorriso  
Il lor guardo che sfavilla,  
Del tuo Genio la scintilla  
Che invincibile ti fè.  
Danno Francia a noi tal forza  
Della vita nell' aprile

Che del brando e del fucile  
Maggior ben per noi non v'è.  
E se ci diede Iddio  
Forza a brandir la spada,  
Chi dell' onor la strada  
Rifugge onor non ha.  
Su su fratelli all' armi  
Col ferro e coi moschetti  
Pugniam coi nostri petti  
E Francia vincerà.

**Aldo** Qui si uniranno a Voi,  
Compagni d' arme e del trionfo ancora,  
Color cui manda questa nobil terra  
Contro lo Scita a proseguir la guerra.

*(Entrano a gruppi in scena i Coscritti e il popolo, quindi Enrico in abito di coscritto e Adolfo)*

## SCENA VI.

**Coscritti misti in varie parti al popolo e Soldati.**

ENRICO — ADOLFO

**Adolfo** *(ad Enrico)* Già l'istante s'appressa in cui noi tutti  
Tu devi abbandonar — Di Padre e sposa  
Sublimi son gli affetti, e soffocarli  
È virtù dell'Eroe

**Enrico** Deh nol rammenta  
Mi manca il cor . . .

**Adolfo** Ma pria che figlio e sposo  
Tu sei francese e te la Francia appella —  
In generoso core ogni altro affetto  
Per quel di patria langue —  
A Lei tu devi colla vita il sangue.  
Questa figlia che abbandoni  
Quanto io l'ami tu lo sai,  
Scenda il pianto dal suo ciglio

Lacrimar me non vedrai:  
Pria che in Lei ponessi affetto  
Per la Francia m' arse il petto —  
Della Patria nel periglio  
Sprezza il forte e vita e amor —  
O me triste se lo Scita  
Ti vedesse un dì tremante,  
Fora allor tuo sol consiglio  
Non veder mai più l'amante:  
La sua mano, la sua fede  
Del valor sarà mercede —  
Della Patria nel periglio  
Sprezza il forte e vita e amor.

## SCENA VII.

**Suono di Tamburi al di dentro**

ADELE e Donne del popolo correndo sulla Scena

**Enrico** *(Enrico slanciandosi verso Adele)*

Adele!

**Adele** Enrico!

**Enrico** Anche un abbraccio!

**Adele** Addio!

*(levandosi dal dito un anello)*

Questa gemma ch' io ti dono  
L'amor mio ricordi a te —

**Enrico** *(prendendo l'anello)* Sol la morte un tanto dono  
Involar potrebbe a me —

## SCENA VIII.

**Si ripete il suono dei tamburi al di dentro e sortono i Soldati e Coscritti con popolo e Donne. —**

**Adele** Qual suono!

**Enrico** Il segnale

Ch' io deggio partir.

**Adolfo e** } Momento fatale!  
**Donne** }

**Adele** Mi sento morir (*accenna svenire, le Donne la soccorrono — Enrico accorre ed Ella a poco poco si rianima*).

**Adolfo** Se avvien che morte agli ultimi  
Miei giorni il fil recida,  
A Lei relitta ed orfana  
Fia il Ciel sostegno e guida:  
Colui che in Dio confidasi  
Non teme l' avvenir!

**Enrico** (*ad Adele*) Se avvien che morte agli ultimi  
Suoi giorni il fil recida,  
A te relitta ed orfana  
Chi fia sostegno e guida?  
Ahi quanto al guardo pingesi  
Funesto l' avvenir!

**Adele** Se avvien che morte agli ultimi  
Suoi giorni il fil recida  
A me relitta ed orfana  
Chi fia sostegno e guida?  
Ahi quanto al guardo pingesi  
Funesto l' avvenir!

**Coro di** Ecco novelle vittime  
**Donne** Che a perir vanno in guerra  
Deserta omai di giovani  
Riman la nostra terra —  
Ahi quanto al guardo pingesi  
Funesto l' avvenir!

**Aldo** Di Tamburi già il suono c' invita,  
**Soldati e** (*ad Enrico*) Ove gloria ne attende, a marciar.  
**Coscritti** Vieni, vieni a più libera vita,  
Del soldato non è il lacrimar —

FINE DEL PROLOGO

## ATTO PRIMO

## SCENA I.

— Dal Prologo al primo atto passa circa un anno —

## PRIMA SCENA DEL PROLOGO

ALDO e CORO di SOLDATI reduci da Mosca  
Indi ADOLFO

**Aldo** Rompiam le file! Dopo tante guerre  
Al natio tetto ritorniam tranquilli —  
Addio Compagni

**Coro** Addio! (*sciogliendosi*)

**Adolfo** (*correndo con*  
*ansietà*) Sostate o prodi un solo istante: Dite!  
Manca Enrico fra voi: qual ne recate  
Di lui novella?

**Aldo** O sventurato veglio  
**Coro** Lo cerchi invan: la sorte  
Non consentia ch'egli scampasse a morte,

—  
Gli stendardi coperti di gloria  
Rotti e vinti già caddero al suolo!  
Già dell' Aquile Galliche il volo  
Tarpò il freddo del nordico Ciel.

—  
Le falangi guidate dal Prode  
Fra i trionfi di tante vittorie,  
Senza merto di bellica lode  
Fur disperse da nevi e da gèl.

—  
Oh! qual fiore d' eletti Soldati  
Pien d' ardire si spinse al cimento!  
Ma qual polve che dissipa il vento  
Mille sparvero e mille guerrier —



Stretti presso gl' inutili fuochi  
 Noi perir li vedemmo assidrati,  
 Noi, che il Cielo scampava fra i pochi  
 Cui la Patria toccò riveder —

(partono)

SCENA II.

ADOLFO solo

**Adolfo** Fra tanti prodi che di Russia il brando,  
 Ed il nordico gel distrusse, Ei cadde!  
 Ahi mia tradita speme!  
 Ahi duol che uccide Padre e figlia insieme —  
 Mentre al versar di lacrime  
 Diemmi l' estremo addio  
 Triste e fatal presagio  
 Così al mio cor parlò —  
 De' nostri amplessi l' ultimo  
 Fia questo o figlio mio:  
 Te spegneranno i barbari,  
 Mai più ti rivedrò.

(parte)

SCENA III.

ADELE sorte di Casa pel Cancellò coi capelli  
 sparsi in attitudine di forsennata.

Poi il Coro di Donne

**Adele** Dove son essi che l' infausto annunzio  
 Da sì lunge recar! Fu spento Enrico!  
 Dunque tutto finì! promesse affetti  
 E speranze perir! Destin crudele!  
 Potuto avessi almeno  
 Il suo capo adagiar sovra il mio seno!  
 (sorte il Coro di Donne)

Parmi veder già scorrere  
 Dalle sue vene il sangue,  
 Sentir di morte al gemito  
 Cader quel corpo esangue:  
 Non insultar la vittima  
 Nell' ore estreme o Scita —  
 Se bastan forze e vita  
 Sovr' essa io veglierò —

SCENA IV.

Coro di DONNE e detta

**Coro** Di vergin sì bella — Smarrita dolente  
 Per l' aspra novella — Delira la mente  
 Del Campo di Mosca — La strage ella vede  
 Trovarsi già crede — Dov' egli morì —

**Adele** Morì! ma come, e quando? ancor si tace?  
 Dunque morir chi il vide? essa è menzogna —  
 Ei vive ancor — L' amore  
 E il cor' mel dice: nè s' inganna il core —  
 Torna deh! torna a compiere  
 De' giurì tuoi la fede,  
 Tu devi il pegno rendermi  
 Che l' amor mio ti diede.

(Adolfo sorte) De' giorni che trascorsero,  
 Da che lontan mi sei,  
 Qui fra gli amplessi miei  
 Te compensar saprò —

**Coro di Donne** Nuovo delir! L' amante  
 Perduto riacquistò. (parte il Coro)

SCENA V.

ADOLFO ed ADELE

**Adolfo** Calma figlia il tuo cor: la mente inferma  
 D' inutil speme ora ti pasce: ascolta  
 Il paterno conforto.

**Adele** E qual puoi darne  
Se la speranza estingui in me?

**Adolfo** Più crudo  
L'ingannarti sarebbe —

**Adele** Ah! no mi lascia  
In così dolce inganno: un grido io sento  
Che mi ripete ognora  
Enrico tuo non cadde: ei vive ancora —

**Adolfo** Mal si giunge a prestar fede  
A sventura inaspettata,  
Ma ben presto il dubbio cede  
Alla dura verità —

**Adele** La novella or qui recata  
Che sia vera alcun non sà —

**Adolfo** Tutti i reduci lo sanno  
Che lui videro spirar —

**Adele** Ahi sciagura! Ahi disinganno!  
L'alma sentomi strappar!

**Adolfo** Poichè al Ciel non piacque o figlia  
Di far pago l'amor tuo,  
Cor di Padre mi consiglia  
Ch'io proveggia all'avvenir:  
Generoso or ti richiede  
L'uom che un giorno io rifiutai...

**Adele** Cessa cessa Ah! no giammai —  
Fida al giuro io vo' morir —

**Adolfo** Non al giuro che morte l'infranse  
Ma di figlia tu manchi all'amore:  
Tu che sai se mi opprima il pensiero  
Di lasciarti quaggiù orfana e sola,  
Se d'angoscia tuo Padre sen more  
Ti rammenta che è solo per te —

**Adele** Non più... cedo al paterno volere...  
Tanta colpa non cada su me —  
Nata al dolor non cingere  
Di nozze al vel la rosa.  
Ma in bruna veste avvolgiti

Qual vedovata sposa —  
Come al supplizio vittima  
Tratta sei tu all'altar —

**Adolfo** Non paventar se pronubo  
Alle tue nozze è il pianto,  
Col tempo sol cancellasi  
Quel duol che t'ange or tanto,  
Virtude e amore in gaudio  
Lo denno un dì cangiar —

Al nuovo stato or t'apparecchia; intanto  
Al vicino Castello il lieto annunzio  
Io stesso corro ad apportar.

**Adele** T'arresta!

**Adolfo** Tu lo dicesti

**Adele** È ver! ma fu delirio

**Adolfo** Di mente inferma —

**Adolfo** È tardi — Ora tu menti

**Adele** Io lo voglio —

**Adele** Cessa ah cessa —

**Adolfo** Non un detto —

**Adele** Cado oppressa —

**Adolfo** Non ascolto il tuo dolore  
Io t'impongo d'obbedir —

**Adele** Di tua man mi passa il core  
Meglio fia per me il morir —

**Adolfo** M'intendesti?

**Adele** Un sol prego —

**Adolfo** Non mi piego —

**Adele** Per mia madre...

**Adolfo** Non ascolto il tuo dolore  
Io t'impongo d'obbedir,  
Di tua man mi passa il core  
Meglio fia per me il morir —

*(Adele entra da una parte  
e Adolfo dall'altra)*

## ATTO SECONDO

## SCENA I.

— Dal primo al second' atto passa un anno —

— *Castello del Barone tutto ornato a Festa con bandiere — Il Cortèo degli sposi, di Dame Cavalieri amici etc... , giunge sul Piazzale del Castello, avanti la porta del quale stanno le Guardie pronte a ricevere il Barone e Adele — Musica all' interno —*

L'azione è in La-Fertè

— CORI —

**Cori** 1.<sup>o</sup> Cesse alfin del padre al priego  
La Donzella e andò all' altar —  
2.<sup>o</sup> E ben fè: stolto è il diniego  
Che non può il fato cangiar —  
(Tutti) Ma il corteo s' appressa — Amici  
Facciam' ala — Eccoli qui —  
(verso gli sposi) Nobil Coppia a Voi felici  
Doni il cielo e lunghi di —

## SCENA II.

— Detti — BARONE — ADELE — Corteggio —  
CONTADINI e CONTADINE —

**Barone** (Volgendosi I lieti auguri che vi piacque o amici  
al corteggio) Farne ad entrambi in così fausto giorno  
Compia benigno il Ciel —  
(Dalla porta del Castello sortono un paggetto ed  
un Cavaliere il quale facendosi incontro alla  
sposa, le porge un mazzo di fiori recato dal  
paggetto sopra un vassoio).

## SCENA III.

— ALDO e detti —

**Aldo** (Porgendo i  
fiori alla sposa) A voi Signora  
Le Dame e i Cavalier la dentro accolti  
Offrono per mia mano (Adele accetta i fiori)  
(Ad entrambi) Il vostro arrivo  
Attendono impazienti —  
**Barone** Ed ogni indugio  
All' istante fia tolto — (al Coro) Amici Addio!  
(Entrano nel Castello)  
**Coro** Evviva Adele! Evviva  
Di La-Fertè il Signor —

## SCENA IV.

— Contadini e Contadine Coro — Uomini  
Donne ecc. —

(Con naccare e Cembali)  
**Coro** Di Marna suoni in riva  
Lieta canzon d'amor.  
Evviva Adele! Evviva  
Di La-Fertè il Signor!  
Cantiam danziam così (danzano coi loro  
Finchè tramonta il dì. strumenti)  
Del popol è la sposa  
Ma l'innocenza ha in cor.  
Non ricca, ma vezzosa,  
Ma fresca al par d'un fior —  
Cantiam danziam così (come sopra)  
Finchè tramonta il dì.  
Del Feudo è sir lo sposo  
Di gemme ricco e d'or,  
È in petto al valoroso

L'insegna dell'onor —  
 Cantiam danziam così  
 Finchè tramonta il dì —  
 Di Marna suoni in riva  
 Lieta canzon d'amer  
 Evviva Adele! Evviva  
 Di La-Fertè il Signor!  
 Cantiam danziam così  
 Finchè tramonta il dì —  
 (si disperdono nei dintorni del Castello)

## SCENA V.

— ENRICO di ritorno dalla Russia — ha coperto  
 il mento con finta e lunga barba —

Enrico Ecco a Festa il Castel! Dunque fia vero  
 Quanto appresi in Charlis!

## SCENA VI.

— Viene Adolfo dal fondo della scena —  
 Enrico si volge a quella parte —

ENRICO — ADOLFO — poi ALDO

Enrico Il vecchio Adolfo  
 S'avanza or quì — D'Adele il maritaggio  
 Ei forse condannò! — Scopriam sua mente  
 Ravvisarmi ei non può (verso Adolfo). Signor qual festa  
 Oggi allieta il Castel?

Adolfo (Tra se fissando Enrico dubitando  
 riconoscere alcuno) Qual voce! nuova

A me non giunge. (verso Enrico) Del Baron le nozze —

Enrico D'alto lignaggio fia la sposa?

Adolfo Umile

Di natali, e d'aver povera...

Enrico Forse

Una Vassalla?

Adolfo No, di questa terra  
 Non è...  
 Enrico (con premura) Di quale?  
 Adolfo Di Charlis —  
 Enrico (come sopra) S'appella?

Adolfo Adele.  
 Enrico (con dispello) Infame!  
 Adolfo (sorpreso e sdegnato) E chi sei tu che offendi  
 Così mia figlia?

Enrico Chi son io tu chiedi?  
 (si leva la barba)

Non tel dice il rimorso? Io sono... Enrico —  
 Adolfo (stupefatto e confuso) Enrico! oh ciel! Te spento  
 Piangemmo ambo dolenti —

Enrico Coprire il tradimento  
 Colla menzogna or tenti.

Adolfo Non mente Adolfo: il sai

Enrico Lo so spergiur.

Adolfo Giammai!

Tu per noi eri estinto, e non che i giuri  
 Morte il conjugio infrange —

Enrico Ahi! dura sorte  
 Tutto ha fine per me! (risoluto) Pria di morire  
 Parlarle io deggio...

Adolfo Ma tu sogni o Enrico.  
 Non pur la dei vedere

Chè di sopra al tuo duol sta il suo dovere —  
 Enrico (con sarcasmo) L'angoscia e il duol d'un misero  
 Tanto apprezzar che vale?

A chi sublime assidesi  
 D'alma vulgar non cale —  
 (con passione) Lascia Deh! almeno piangere

Chi porta il cor trafitto,  
 Se il piangere è delitto  
 Delitto è la pietà:

Adolfo Quel che tu brami, a spegnere  
 Il tuo desir non vale:

Tenta violare il talamo  
Questo desir fatale —  
Se dee l'amante piangere  
Donna che d'altri è in dritto,  
Il piangere è delitto  
Delitto è la pietà —

(Ad Enrico) Da questi luoghi involati, e risparmia,  
Mentre ancor reo non sei,  
A te la colpa e il disinganno a Lei.

**Enrico** « Lungi o presso non può estinguersi  
« Questo amor finchè sto in terra.

**Aldo** (Ad entrambi  
con interesse) Grande e insperato annunzio io reco

**Adolfo** E quale?

**Aldo** Dall'Elba, ove i potenti della terra  
Rilegato l'avean, fuggì l'Eroe:  
E già raccoglie armati, e in Francia torna  
A rimetter l'impero. (parte frettoloso)

**Adolfo** Udisti Enrico?

Più che il caso, il dover ti chiama or lunge.

**Enrico** Lungi o presso non può estinguersi  
Questo amor fin che sto in terra

**Adolfo** « Dall'esiglio al nostro esercito  
« Riede il Genio della guerra:  
« Vanne e il Trono a lui rivendica;  
« Tra le pugne tace amor.

**Enrico** Deh! ti commuova il gemito  
De' giusti miei lamenti,  
Pensa che in altri accenti  
Parlavi un giorno a me.  
Tu allor qual Padre tenero  
Vegliavi alla mia sorte,  
Or se scampai la morte  
Non è che un duol per te.

**Adolfo** Del folle ardor che infiammati  
Son frutto i tuoi lamenti,  
Con simulati accenti

Ti volgi indarno a me.  
Guai se alle vili insidie  
Piega la rea consorte!  
Da meritata morte  
Fia salvo onore e fè — (parlono)

FINE DELL' ATTO SECONDO



E liberò e grato quel nodo mi fea.  
Ma fido al mio giuro....

Adele

Deh! cessa o crudele  
E ancor di spergiuro rimproveri Adele?  
Ma fuggi per pietà deh! fuggi Enrico:  
Se teo alcun mi vede  
A favellar, sospetta è la mia fede —

Enrico

Ch' io ti fugga? ma in qual loco  
Se nel core io t' ho scolpita!  
Ch' io ti fugga ma la vita  
Come trar lontan da te?

Pur ne andrò, se il vuoi, chè poco  
Può durar l' esiglio mio,  
Ma qui a dar l' estremo addio  
Di tornar pria giura a me.

Adele

Quì a scoprir furtivo entrasti  
Le tempeste del mio core,  
Tu il mio duol, tu sai l' amore,  
Ciò ch' io stessa ascondo a me —

E poichè già troppo osasti  
Or tua complice mi brami,  
Ah! se è ver che ancor tu m' ami  
L' onor mio sia caro a te —

Enrico

Qui fra un' ora io ti vedrò  
O me stesso svenerò — *(partono cia-*  
*scuno per la parte stessa*  
*da cui sono venuti.)*

## SCENA II.

**Camera o Sala nell' interno del Castello**  
**Con porta principale nel mezzo.**

BARONE appassionato — indi PAGGIO —

Barone Triste pensier nel dì nuzial la mente  
D' Adele ingombra: e la ragion qual fora?

Pel morto Enrico amor?... non già che dove  
È tolta ogni speranza

Nè affetto nè dolore han lunga stanza.

Dubbio crudel nell' anima

Sorge a straziarmi il core,

Sensi costei d' amore

Non nutre in sen per me. *(dal fondo)*

Che giova mai se al tempio *della scena en-*

Fè mi giurò di sposa? *tra un Paggio)*

Non è che fragil cosa

Priva d' amor la fè.

Paggio Signor!

Barone T' avanza —

Paggio Grave arcan —

Barone Lo svela —

Paggio Nel giardino testè la tua consorte  
S' intrattenea con sconosciuto amante —

Barone *(con sdegno)* Un mentitor tu sei!

Paggio Li vidi io stesso

Barone *(con furore)* Guai se fia ver! terribile

Sarà la mia vendetta,

Paventino i colpevoli

Il fin ch' entrambi aspetta.

*(al Paggio)* Ma se tu meuti o perfido

Trema del mio furor!

*(fa cenno al Paggio di precederlo,*  
*ei lo segue rapidamente)*

## SCENA III.

ADELE sorte pensierosa - È sera sull'imbrunire -

Adele L' ora fatal s' appressa in che il mio onore

O la vita di lui corron gran rischio —

Qual crudo gioco l' inimica sorte

Di noi tutte si prese!

Quattro infelici in un sol giorno rese —

Pure il core mi dicea  
 Ch'egli ancor per me vivea:  
 » Ah! perchè non fu crudele  
 » Anche un dì col Padre, Adele? *(batte  
 la Torre del Castello due colpi)*  
 Già l'ora è trascorsa.... m'attende... che fia?  
*(s'incammina per uscire)*  
 T'arresta *(fermandosi da se)*  
 Ove corri? Ah vero non sia!  
 Piuttosto morire.... ma pura.... fedele....  
 Qual lotta?... soccomber m'è forza al dolor  
*(cade sulla sedia spossata)*

**Enrico** *(di fuori)* Quella gemma che mi desti  
 Posò sempre sul mio cor!

**Adele** *(al canto si vè rianimando, presta  
 attenzione, e finalmente alle ultime  
 parole si slancia correndo verso la finestra)*  
 Ahi! spaventevol bivio.... almeno ei sappia....  
*(Si guarda con sospetto  
 all'intorno)* Incauta!.... e se il Barone  
 Giungesse.... Oh! Cielo io perdo la ragione....  
*(fuori di se verso la finestra guardando fuori)*

## SCENA IV.

— BARONE e detta —

**Barone** *(dissimulando)* Adele! *(non risponde)* mia sposa!  
*(resta immobile)*

Non m'odi? *(con forza avanzandosi)*  
**Adele** Signore!  
*(come distratta e confusa)*

**Barone** Turbata ti veggio.... qual t'agita il core  
 Nuovissimo affanno?

**Adele** Nessuno —

**Barone** Un pensiero

T'invade la mente —

**Adele** T'inganni

**Barone** Il mistero  
 Mi celi tu invano — Scoprir lo saprò —

**Enrico** *(di fuori)* La riprendi ell'è memoria  
 D'un fedel che per te muor!

**Barone** *(Con attenzione ascolta, e osserva l'agitazione di Adele,  
 che convulsa mal si contiene per timore del marito)*  
 Qual voce! l'udisti? fa core! *(con ironia)* Ti calma!  
 Ti è forse diletta? Ti penetra l'anima?  
 Ma tu non m'ascolti! *(irato)* il tuo drudo

**Adele** Signore!  
*(con risentimento e dignità)*

## SCENA V. ed ultima

— Detti — ENRICO, ADOLFO, CORI di famigliari,  
 UOMINI e DONNE —

S'ode rumore

**Cori** *(di dentro)* Straniero t'arresta!

**Enrico** *(di dentro)* Scostatevi —

**Adele** *(da se)* È desso!

**Barone** *(avanzandosi verso  
 la porta principale)* Quai grida son queste?

**Enrico** *(si mostra sulla porta)* Dischiudermi il varco  
 Saprà col mio ferro  
*(entra furente coll'arme alla  
 mano — i Cori entrano con  
 Adolfo)*

**Barone** *(movendo contro Enrico e por-  
 tando la mano all'elsa della  
 spada in atto di sguainarla)* Chi sei tu che ardisci  
 Cotanto in mia Casa?

**Enrico** *(con forza)* Enrico... un furente  
 Che presso a morire null'altro più cura.

**Tutti** *(eccetto Adolfo ed Adele)* Enrico!!

**Enrico** Sì Enrico —

**Tutti** *(come sopra)* Tu vivi!! Sciagura!



**Enrico** (*verso Adele*) Tu de' conforti l'ultimo  
 Negasti ad un morente,  
 Eppure virtù consente  
 Del misero pietà.  
 Dimmi, ne' offendi il talamo,  
 Che piangi al mio dolore,  
 Che spento il primo amore  
 Del tutto il cor non ha —

**Adele**  
 Per me innocente vittima  
 Da tanti affanni oppressa,  
 L'ora fatal s'appressa  
 Che alfin mi spegnerà —  
 Ma tu crudel non toglierti  
 La vita e in un la speme,  
 Che un dì felici insieme  
 Il Ciel ne accoglierà —

**Adolfo**  
 Queste innocenti vittime  
 Non son che l'opra mia,  
 Nè so tra noi chi sia  
 Più degno di pietà —  
 Deh! figlia mia perdonami  
 Tradimmi il troppo amore,  
 Fui causa al tuo dolore  
 Ma colpa in me non v'ha —

**Barone**  
 Oh! quanti mi dividono  
 Contrari affetti il core!  
 La gelosia, l'amore,  
 Lo sdegno, e la pietà —  
 Odio il rivale, e toccami  
 La misera sua sorte.  
 Rampogno la consorte,  
 E colpa in Lei non v'ha —

**Cori** } (*Uomini e*  
 } (*Donne*)  
 Tutti infelici e miseri  
 Son degni di pietà.

**Enrico** (*rendendo la*  
*gemma ad Adele*) In mia memoria il serba — Io muoio  
 (*si ferisce e cade, Adolfo corre*)

*per sostenerlo*) Addio (*verso Adele*  
*poi muore*)

**Adolfo** Ei non è più!  
**Adele** Che sento! (*inorridita*)  
**Tutti** Io son presso a morir... (*sviene, il Barone la sorregge*)  
 Sventura! È spento —

30155



FINE